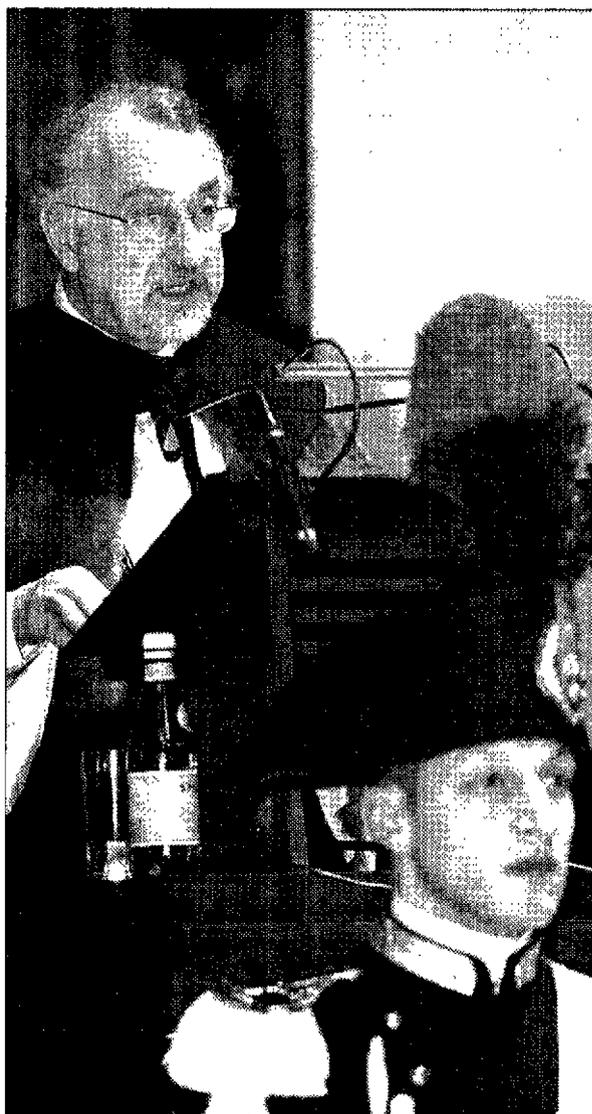


## APERTURA ANNO ACCADEMICO



## Il rettore: «Siamo un'università eccellente, ma ci tolgono i fondi»

Così come avviene, la distribuzione dei fondi pubblici non va bene. Il rettore Vincenzo Milanese l'ha detto esplicitamente all'inaugurazione del 786° anno accademico. L'università di Padova è tra le eccellenze, la didattica e la ricerca sono riconosciute a livello internazionale, il bilancio è in pareggio, ma dallo Stato riceve ogni anno meno soldi. «Ci sono figli e figliastri nella distribuzione delle risorse pubbliche» ha detto Milanese, chiedendo il riconoscimento della meritocrazia e una maggiore autonomia per essere più competitivi. Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'intervento del Governatore del Veneto, Galan: «C'è bisogno di un vero federalismo fiscale, i veneti non possono ripianare i debiti delle regioni meno virtuose».

Un richiamo all'attualità dei valori della Costituzione è venuto da Franco Bile, presidente della Corte Costituzionale e ospite d'onore della cerimonia.

A pagina II



## «Siamo bravi, ma lo Stato ci penalizza»

Il rettore Milanese condanna il modo di distribuire le risorse: «Il nostro ateneo sottofinanziato: 28 milioni di euro in meno l'anno»

Dall'esigenza di una reale autonomia universitaria, al nodo relativo al sottofinanziamento dell'ateneo; dalla conferma dell'eccellenza del Bo a livello nazionale e internazionale sino ai nuovi investimenti stanziati per l'edilizia. Quella con cui il rettore, Vincenzo Milanese, ieri mattina in aula Magna, ha aperto la celebrazione del 786° anno accademico - che ha visto come ospite d'onore il presidente della Corte costituzionale, Franco Bile - è stata una lunga e dettagliata relazione che partendo dal nostro ateneo ha poi allargato l'orizzonte anche alla condizione universitaria nazionale.

«Di riforme le università italiane hanno bisogno - ha esordito il Rettore -, ma forse bisognerebbe dire "di una riforma": quella che restituisca davvero e per intero alle università la loro autonomia, tutta l'autonomia di cui hanno bisogno per divenire quello che potenzialmente già sono, atenei moderni, realmente competitivi in termini sia di ricerca che di didattica».

«Ma insieme all'autonomia piena e dispiegata - ha continuato il professor Milanese - quell'unica riforma dovrà sancire anche per davvero il principio del riconoscimento del merito e della responsabilità, quello per cui ciascuno sia davvero chiamato a rispondere delle proprie scelte con regole chiare».

Poi riferendosi alla situazione del Bo ha aggiunto: «Padova è sotto finanziata per 28 milioni di euro in meno per anno. Non si può andare avanti così. Non è possibile che ci siano e continuiamo ad esserci così smaccatamente "figli e figliastri" nella distribuzione delle risorse pubbliche tra le università. Altrimenti ci si trova a giocare una partita truccata».

Nonostante questo dato si ripercuota soprattutto sugli investimenti legati all'edilizia, il rettore rivendica il mantenimento di tutti gli impegni presi dall'università su questo fron-

te: «Può darsi che vada bene costruire il ponte sullo stretto di Messina. Ma non sarebbe il caso di costruire anche aule, laboratori e biblioteche negli atenei che ne hanno bisogno? Comunque stante la disastrosa situazione sono lieto di annunciare che è in fase di conclusione l'acquisto di un'importante volumetria in via Venezia, la cui progettazione sarà affidata ad un maestro come Mario Botta. L'edificio formerà un polo didattico modernissimo ed efficiente per gli studenti delle discipline biomediche e biologiche, consentendo così la trasformazione dell'attuale complesso Vallisneri in una "torre" destinata esclusivamente alla ricerca in quelle medesime discipline».

All'intervento del Rettore è seguito quello del direttore amministrativo, Giuseppe Barbieri, che ripercorrendo investimenti e risultati ottenuti, ha commentato: «Il 2007 è stato un anno di consolidamento e di sviluppo di progetti strategici e di ateneo ai quali hanno dato il loro prezioso contributo presidi, direttori di dipartimento, dirigenti e personale tecnico e amministrativo ai quali siamo tutti molto grati». Quel personale tecnico e amministrativo che però le rappresentanze sindacali, con un comunicato stampa, avevano invitato a disertare la cerimonia di apertura dell'anno accademico esprimendo la profonda delusione per gli esiti dei lavori del Senato accademico allargato in merito alle recenti e numerose modifiche dello Statuto accademico. Protesta a cui si è aggiunta quella degli studenti dell'Asu che hanno manifestato, all'esterno del Bo, contro il rinnovo per un altro anno del mandato del Rettore e per la perdurante assenza di un presidente dell'Esu, visto che l'attuale reggente della struttura di via san Francesco, Flavio Rodeghiero, ha ancora la qualifica di commissario straordinario.

A prendere la parola, dopo il direttore amministrativo, per un breve saluto, è stato presidente del consiglio degli studenti, Mattia Peruzzo. La prolusione è invece stata affidata alla professoressa della Facoltà di Psicologia, Patrizia Bisacchi sulle "Nuove prospettive della psicologia: le neuroscienze cognitive".

Infine il discorso del presidente della Corte costituzionale, Franco Bile, che ha richiamato all'importanza e all'attualità dei valori della Carta costituzionale a sessant'anni dalla nascita della Repubblica. «Per scriverli - ha ripetuto Bile concludendo il suo intervento - centinaia di migliaia di persone si sono impegnate allo strenuo, anche fino alla morte. Vorrei parlare della Costituzione soprattutto ai giovani, per un simbolico, ma fondamentale passaggio di consegne tra generazioni diverse, e per ricordar loro che certi diritti sono e debbono rimanere inviolabili». Poi al canto del Gaudeamus l'ingresso dei goliardi che hanno donato al Rettore la tradizionale gallina padovana e al presidente della Regione, Galan, un sacchetto di immondizie per aver opposto il suo "no" a ricevere nel Veneto i rifiuti campani.

Matteo Bernardini

In via Venezia  
sorgerà un polo  
per biomedicina  
costruito  
da Mario Botta

Il richiamo ai valori  
della Costituzione  
nel discorso di Bile  
La protesta pacifica  
degli studenti dell'Asu